

Il metodo Di Bella sbarca in Cina

Al quarto congresso mondiale di oncologia in Cina, uno dei protagonisti è stato il metodo Di Bella, il protocollo di cura dei tumori elaborato dall'ormai scomparso professor Luigi Di Bella, e che oggi una nutrita schiera di medici sta portando avanti, tra cui il figlio del fisiologo modenese.

Il congresso si è svolto a Dalian dal 22 al 25 maggio scorso. Presenti esponenti internazionali della ricerca sul cancro, tra cui il Nobel Andrew Schally. Giuseppe Di Bella, figlio di Luigi, è stato invitato a presiedere la quinta sezione del congresso «Clinical update on combination cancer therapy» (terapie antitumorali innovative e integrate), in cui sono state presentate, a cura della Fondazione Di Bella, tre diverse relazioni scientifiche.

«Sono stati presentati carcinomi della mammella guariti stabilmente unicamente con il MDB, senza intervento»

dichiara il dottor Giuseppe Di Bella, «leucemie linfatiche guarite da 10 anni, un incremento tra il 200 e il 300% delle mediane di sopravvivenza dei carcinomi polmonari non a piccole cellule rispetto ai dati ufficiali reperibili in letteratura».

L'intero MDB, i casi clinici guariti senza intervento, chemio o radio» conclude il medico, spiegando che la terapia può essere fatta a domicilio a costi minimi rispetto alle tradizionali terapie oncologiche – sono pubblicati anche da riviste scientifiche internazionali reperibili sulla massima banca dati www.pubmed.gov.

(nella foto: Giuseppe Di Bella)

Con gli antibiotici non si scherza

Sono oltre 25 mila le persone che muoiono per infezioni causate da batteri resistenti agli antibiotici. Per questo motivo l'Organizzazione mondiale della sanità si è pronunciata per l'adozione di linee guida nazionali che invitino a un



uso prudente di questi medicinali. Un problema che riguarda anche gli allevamenti, dove oggi si consuma la quota maggiore di antibiotici in commercio. Nel nuovo dossier «Tackling antibiotic resistance from a food safety perspective in Europe», l'Oms attribuisce ai comportamenti del medico veterinario un ruolo centrale per una gestione sanitaria dell'allevamento che, attraverso la biosicurezza e la prevenzione, potrebbe ridurre sensibilmente il ricorso agli antibiotici.

Affronteremo il tema degli antibiotici con un nostro dossier sul numero di ottobre.



L'ombra lunga delle lampade abbronzanti

Il Centro tutela consumatori utenti di Bolzano (Ctuc) contesta le nuove misure prese dal Governo per la tutela dei minori nei centri di abbronzatura. Il Ctuc ha effettuato un test in 10 centri portando alla luce valori di irraggiamento allarmanti e consulenze di scarsa qualità. «I test hanno evidenziato che anche dalle nostre parti gli utenti dei solarium sono poco tutelati» ha commentato il direttore Walther Andreas «pertanto ci sembra più che opportuno che il legislatore tuteli almeno i mi-

norenni e le persone a rischio, come del resto viene già fatto in Austria, Germania o Gran Bretagna».

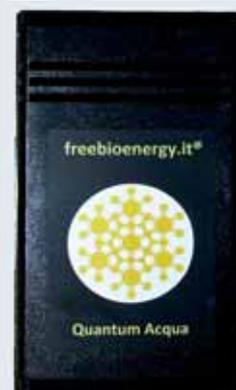
Il gestore di un centro d'abbronzatura che infrange le norme rischia una sanzione amministrativa dai 200 ai 1200 euro, secondo le norme varate dalla Commissione legislativa del Consiglio provinciale, ma in Germania per questi casi è prevista una sanzione fino a 50 mila euro.

Minorenni e persone appartenenti ai gruppi più a rischio che vogliono utilizzare le lampade, nonostante i divieti, espongono a gravi rischi la loro salute. Secondo il Ctuc «le radiazioni delle lampade non sono assolutamente più innocue dei raggi solari». I raggi UVA e UVB contenuti nei raggi solari vengono infatti utilizzati in combinazione variabile. Le scottature vengono causate dai raggi UVB, a causa del loro elevato potenziale energetico. Se questi raggi vengono filtrati, il corpo rimane esposto soltanto ai raggi UVA, ma con la conseguenza che, ad alti dosaggi, penetrano nella pelle più a fondo causando danni cronici, come l'invecchiamento precoce della pelle.

Erbe medicinali: le nuove direttive della Ue

Da due mesi è in vigore la direttiva dell'Unione europea¹ che ha introdotto nuove procedure per l'autorizzazione al commercio dei medicinali vegetali. Sul web, soprattutto con petizioni provenienti dai paesi anglosassoni, si era diffuso un grande allarme perché molti temevano il bando di questi medicinali, cosa che non è invece prevista dalla normativa stessa.

FREEBIOENERGY elevare la qualità dell'ambiente



Quantum Acqua

Riporta l'acqua di casa buona come quella di fonte, eliminando il problema del calcare.

- Si installa senza alcuna opera idraulica.
- Aumenta l'energia dell'acqua e del luogo armonizzando tutte le perturbazioni.
- Elimina tutte le vecchie incrostazioni e previene le nuove.
- Scompaiono i batteri pericolosi per la salute.
- Senza alcuna manutenzione né filtri da cambiare.
- Garanzia di 30 giorni soddisfatti o rimborsati,
- 5 anni di garanzia sul funzionamento.

Per informazioni: 348 04 211 07 info@freebioenergy.it

La direttiva, che ha concesso un periodo di transizione di 7 anni prima dell'entrata in vigore per dare modo ai produttori di adeguarsi alle richieste, prevede comunque una procedura autorizzativa molto semplificata per i medicinali vegetali tradizionali il cui uso è ormai divenuto consuetudine.

Non si escludono possibili ripercussioni magari sui piccoli e piccolissimi produttori, per i quali ogni pratica o iter può rivelarsi un appesantimento dell'impegno anche economico, ma anche l'Italia doveva introdurre criteri per po-



ter commercializzare i prodotti a base di erbe utilizzati a scopo terapeutico.

Occorre sottolineare che la direttiva sui medicinali vegetali non vieta le vitamine, gli integratori minerali e gli infusi di erbe e non vieta le terapie e i terapeuti alternativi, l'omeopatia, le piante o i libri sulle piante. Il numero di settembre di Terra Nuova dedicherà un'inchiesta ai produttori di erbe officinali biologiche approfondendone situazione, problematiche e prospettive future.

¹ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:136:0085:0090:it:PDF>

il medico risponde

a cura di Paolo Giordo, medico omeopata

Iperensione arteriosa: quali le cure naturali?

Ho un problema che vorrei risolvere senza l'aiuto della chimica. Mi hanno riscontrato pressione arteriosa alta 100/170 e mi hanno prescritto un farmaco. Vorrei sapere se c'è qualche medico o centro a cui mi posso rivolgere per risolvere il problema in modo alternativo. Premetto che mi sto già curando con olivis, biancospino e aglio, ma non bastano.

Lucia

■ *Il suo problema è necessario affrontarlo in modo più vasto, modificando l'alimentazione con una riduzione delle proteine animali, del fumo, di tè, caffè e alcolici ecc. Oltre a questo, se il biancospino e l'Olivis non sono sufficienti è possibile utilizzare piante come la Rauwolfia serpentina TM, il Viscum crataegi TM o la Hieracium pilosella TM. Ma tutto questo in senso generale in quanto è necessario inquadrare la tipologia individuale e le sue problematiche passate e presenti prima di giungere a una cura personalizzata, poiché sappiamo che ogni ipertensione è diversa dall'altra in quanto ogni soggetto è diverso dall'altro. Sarà comunque di aiuto e sollievo una tisana a base di biancospino, melissa, camomilla, betulla e arancio.*



Il miso non pastorizzato può sviluppare il botulino?

Vorrei sottoporre una domanda sul miso: se non è pastorizzato, vi si può trovare la tossina botulinica? Sinceramente io davo per scontato di no dato l'elevata presenza di sale (oltre il 10%). Poi l'estate scorsa acquistando il miso biologico non pastorizzato di una nota marca che fa il biologico da sempre ho notato che aprendo le confezioni il miso faceva delle bollicine. Non ho dato peso alla cosa, ma poi una nutrizionista della mia zona, incontrata casualmente, mi ha detto di fare attenzione perché il fenomeno delle bollicine, sebbene poco probabile, poteva anche essere sintomo della tossina botulinica. Sono rimasta un po' male e ora guardo a questo alimento con un po' di preoccupazione e non lo sto consumando, ma mi manca molto perchè lo adoravo. Avendo letto sull'articolo «Cosa mangiare dopo Fukushima?» (TN di maggio) che il

miso è un potente disintossicante e agisce proprio contro la sostanza botulina, vorrei capire bene come stanno le cose e ricominciare con le zuppe di miso.

Beatrice

■ *Dal momento che il suo miso non era pastorizzato è possibile che il processo di fermentazione non sia stato completo e questo potrebbe spiegare le bollicine viste nel vasetto. In effetti la fermentazione in salamoia crea un ambiente poco adatto allo sviluppo del botulino, ma una sua presenza non si potrebbe escludere in modo matematico, dato che scarse condizioni igieniche potrebbero causare una contaminazione. Trattandosi di una grossa ditta si dovrebbe escludere questa evenienza, ma potrebbe convenire chiedere alla ditta stessa.*

Curare la depressione con la medicina non convenzionale

Ho letto l'articolo «Perché ci ammaliamo?» sul numero di maggio: molto interessante! Mi è venuto pertanto in mente di rivolgermi a voi per una domanda: sono tre anni che soffro di depressione e la sto curando con la medicina tradizionale, quindi con antidepressivi. Volevo sapere se esistono altri modi, possibilmente naturali, per poter risolvere completamente questo problema, con la stessa efficacia della medicina tradizionale.

Rosita

■ *Quasi tutto si può curare con le medicine non convenzionali, anche la sua depressione. Ma c'è una differenza. La medicina convenzionale utilizza farmaci soppressivi di una sintomatologia (ad esempio gli antidepressivi così come gli antidolorifici ecc.), mentre quella non convenzionale si chiede cosa sta alla base del cambiamento patologico e cerca di porre il corpo (e la mente) nella condizione di ritrovare il proprio equilibrio utilizzando per questo dei rimedi naturali non invasivi o tossici.*

Dal punto di vista del soggetto ammalato è altresì importante che si intenda arrivare alla guarigione attraverso le proprie possibilità, che possono essere anche più lente e/o dolorose in modo da capire il messaggio del nostro corpo. Se invece si ha fretta di allontanare il sintomo, allora si ricade nella cura soppressiva, che tampona ma non guarisce. Come sempre è un problema di scelta, ma scegliere non sempre è facile.



Mandate le vostre domande a lettere@aamterranuova.it o scrivendo a: Terra Nuova Edizioni – rubrica «Il medico risponde», via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze.